

Recensioni

L. Lees and M. Philips, eds., *Handbook of gentrification studies*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2018, pp. 442, € 55,59¹.

Il libro curato da Loretta Lees e Martin Philips si propone come uno dei manuali di riferimento nel campo di studio della gentrificazione: l'obiettivo principale è rappresentare gli ultimi trend di studio sulla *gentrification*, mettendo in risalto lo stato dell'arte della letteratura bibliografica soprattutto dal punto di vista della geografia urbana.

Il libro è suddiviso in cinque parti. La prima risalta il fenomeno della *gentrification* quale processo e condizione che si presenta a livello mondiale nei territori urbani. La seconda sezione mette in rassegna i concetti chiave che hanno dominato il campo di studi della gentrificazione a partire dallo studio di Ruth Glass del 1964 fino ai giorni nostri, attualizzandoli e analizzandoli in maniera concettuale e dal punto di vista globale secondo studi realizzati in ogni continente. Tra le varie nozioni presentate in questa sezione, importanti sono quelle di "paesaggio", "classe", "rent gap" e "dislocazione" (*displacement*). La terza parte riguarda il rapporto tra la *gentrification* e le fratture sociali in termini di sessualità, età, etnia e genere. La quarta parte identifica le diverse sfaccettature della *gentrification*, che include "environmental/green gentrification", "gentle/soft gentrification", "new build gentrification", "public housing gentrification", "retail gentrification", "slum gentrification", "tourism gentrification" e "wilderness/rural gentrification". La quinta sezione analizza alcuni casi di studio riguardanti la resistenza alla gentrificazione da parte della popolazione locale e il mondo dell'associazionismo².

Il volume non si appresta dunque a mettere insieme l'intero corpo della letteratura sulla *gentrification*, in quanto risulterebbe un lavoro troppo lungo e senza un senso logico. Il punto di vista che si vuole offrire al lettore riguarda quello degli studi accademici sulla gentrificazione da un punto di vista "globale" per far capire come questo fenomeno sia un ingrediente centrale della produzione della città capitalista. I differenti capitoli del libro valutano lo stato di fatto nella letteratura sugli studi sulla *gentrification*, comparando distinti approcci provenienti da contesti geografici differenti tra di loro: tra il nord e il sud del pianeta (cap. 4), ma anche tra aree urbane e rurali (cap. 22), oltre alla *gentrification* del commercio al dettaglio con quella residenziale (cap. 18).

Sebbene in alcuni capitoli risulti d'obbligo soffermarsi su alcuni studi "basilari" sulla *gentrification*, a partire dal contributo di Ruth Glass nel volume *London: Aspects of Change* del 1964 (edito dal *Centre for Urban Studies*), il libro mette in mostra il grande ventaglio di ripercussioni territoriali che sta avendo la gentrifica-

¹ Questa recensione è stata realizzata nell'ambito del programma di dottorato europeo European Joint Doctorate "urbanHIST". This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under the Marie Skłodowska-Curie grant agreement n. 721933.

² Che si apre con il contributo "Resisting gentrification" di Sandra Annunziata, recentemente scomparsa.

zione a livello planetario. Il turismo e la sua massificazione, per esempio, stanno mostrando il lato oscuro delle politiche pubbliche volte ad attrarre sempre più popolazione occasionale e con maggior potere acquisitivo rispetto alla cittadinanza locale: emblematici sono città come Venezia³ e Barcellona, in cui il turismo di massa è diventato uno dei maggiori problemi da risolvere per consentire il “diritto alla città”.

Uno dei tanti spunti del volume vede nella lotta alla *gentrification* un conflitto di classe, tra le classi popolari e quelle più agiate. Pianificare e attuare progetti di trasformazione a grande e piccola scala può tramutarsi facilmente in operazioni per rendere appetibili certe aree per funzioni elitiste, togliendole dalla portata della maggioranza della popolazione. Se riflettessimo sullo svuotamento che sta avvenendo a Venezia, la città lagunare e la sua evoluzione demografica (o meglio detto, involuzione?) sono il sintomo di una “morte della città” come luogo di aggregazione, interscambio di idee, mescolanza di persone e attività. Dalla lettura del libro osservo un carattere della gentrificazione che forse non è stato evidenziato come si sarebbe dovuto da parte dei curatori del lavoro, ossia quello di “monofunzionalità”. L’attributo monofunzionale sembra uno dei caratteri che più contraddistinguono la *gentrification*: le attività dell’uomo, ossia il commercio, la residenza, il turismo, ecc., possono essere incanalati verso un’unica direzione, quella del lusso, di cui ben ci parla Mario Paris (nel volume da lui curato nel 2017 *Making Prestigious Places: How Luxury Influences the Transformation of Cities* edito da Routledge). Il profitto sembra l’unica ragion d’essere che stabilisce come si debbano evolvere la città e il territorio non solamente nei paesi occidentali, ma anche in quelli di sviluppo.

(Federico Camerin)

A. Albet and N. Benach, eds., *Gentrification as a global strategy*, Routledge, Londra-New York, 2018, pp. 328, € 46,74⁴.

Il libro curato da Abel Albet e Núria Benach è l’esito della conferenza internazionale *Global capitalism and processes of urban regeneration. A tribute to Neil Smith* (www.macba.cat/en/seminar-neil-smith) svoltasi nel 2015 presso il Museo di Arte Contemporanea di Barcellona, ubicato nel cuore di un quartiere del centro storico, il Raval, simbolo degli effetti perversi delle politiche urbane “globali” di rigenerazione urbana che stanno portando alla gentrificazione di questa parte

³ Si ricordi la recente collisione nel canale della Giudecca tra la “Msc Opera” e un battello granturismo nel canale della Giudecca il 2 giugno 2019 e, poco più di un mese più tardi, il rischio di incidente occorso alla nave della Costa Crociere che ha rischiato di finire contro la riva il 7 luglio a Venezia sbandando poco dopo il bacino San Marco durante un brusco temporale.

⁴ Questa recensione è stata realizzata nell’ambito del programma di dottorato europeo European Joint Doctorate “urbanHIST”. This project has received funding from the European Union’s Horizon 2020 research and innovation programme under the Marie Skłodowska-Curie grant agreement No. 721933.